

## **Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (55)**

2 Marzo

Alle ore 8.30 circa della sera, si udi una forte scossa quasi come di terremoto e fu pure dato l'allarme. Il giorno seguente si seppe che erano state sganciate due bombe appena fuori di Montecchio frazione Pozzoferrato: Non furono causati danni né a cose né a persone.

Durante il mese di Marzo e di Aprile, nessun fatto degno di rilievo tranne che qualche allarme. L'allarme fu dato qualche rara volta anche durante l'ultima Messa nei giorni festivi: nel qual caso molti fedeli uscivano di Chiesa per dirigersi verso le loro case.

2 Maggio

Un forte bombardamento à subito verso le ore 11.30 la vicina città di Parma. Il giovanotto Iemmi Pier Giacomo di Adamo alunno interno dell'Istituto Salesiano S. Benedetto di Parma, rimase vittima del suddetto bombardamento causa il crollo di buona parte del Fabbricato-Collegio. La sua salma orribilmente straziata fu portata in parrocchia ed il giorno 4 ebbero luogo imponenti funerali. I danni alla città sebbene abbastanza gravi con buon numero di vittime non furono rilevanti come in altre città.

7 Maggio

Un'ondata di aerei nemici si portano ancora una volta su Reggio Emilia verso le ore 13.30. Questa volta gli aviatori non calano bombe, ma spezzoni incendiari e dirompenti che arrecano pochi danni ai fabbricati ma seminano strage in mezzo agli inermi cittadini che si erano dati alla campagna per salvarsi. I punti più colpiti: zona circonvallazione della Città verso S. Pellegrino: sobborghi. Le vittime sono ottantadue, senza contare gli innumerevoli feriti.

8

Verso le ore 2 molti cittadini sono svegliati da grandi bagliori che si notano nelle direzioni di Reggio e Parma. Sono grappoli di bengala che il nemico lascia cadere in abbondanza sulle zone che intende bene identificare. Lo spettacolo terrificante dura sino alle 3.30.

10

Arrivano da Genzano, dai Castelli Romani, altri otto sfollati. Sono anche questi ricoverati nel Dopo Lavoro Comunale.

13 Maggio

Alle ore 11.30 prima ancora sia dato il segnale di allarme, si sentono da lontano rumori dei motori nemici. Si tratta di numerose formazioni di apparecchi. Si sentono detonazioni

vicine e grandi colonne di fumo si alzano dalla Città di Parma. Si comprende subito che la città è bersaglio di un secondo bombardamento. Prima di sera arrivano le prime notizie: gravissimi i danni, anzi, ingentissime le distruzioni di case e monumenti. Fra questi, la celebre Pilotta colla Pinacoteca, biblioteca e lo storico teatro Farnese; la R. Prefettura e Questura; il teatro Reinach; il Palazzo della Timo (Telefoni), la Chiesa di S. Francesco ed in modo speciale la stazione, Ferrovie dello Stato, ed adiacenze. I danni sono incalcolabili nel senso materiale e più ancora nel senso artistico. L'Arte non ha valore e prezzo: è insostituibile. Le vittime sono molte ma non si possono per ora calcolare.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 1 settembre 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#) ([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.